

IL CASO

I talebani dell'accoglienza che fanno il tifo contro l'Italia

*La Ue: sì al ricorso contro l'espulsione di cinque sudanesi
Ecco chi c'è dietro alle associazioni legali che li difendono*

Fausto Biloslavo

■ Gli avvocati talebani dell'accoglienza, amici della sinistra e che aiutano i grillini sul tema immigrazione, esultano per il primo passo verso una possibile condanna dell'Italia relativa all'espulsione di 5 sudanesi. La Corte europea dei diritti dell'uomo ha dichiarato ammissibili i ricorsi degli espulsi presentata dagli avvocati dell'Asgi, l'Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione: un gruppo di esperti che fa di tutto per aprire le porte all'immigrazione, grazie ai soldi del discusso miliardario

GLI AVVOCATI DELL'ASGI

Legami con Ong, Arci e Magistratura democratica
E un link con i 5 Stelle

George Soros. Sul loro sito pubblicano il logo di Open society foundation, l'organizzazione del filantropo che li sponsorizza. Non è un caso che il vice presidente dell'Asgi sia Gianfranco Schiavone, ultrà dell'accoglienza, che gestisce una Onlus a Trieste. Il caso dei sudanesi è solo la punta dell'iceberg dell'attivismo legale pro «invasione», che punta a mettere i bastoni fra le

ruote al governo italiano quando cerca di tamponare gli arrivi. Un altro cavallo di battaglia sono i ricorsi al Tar contro l'utilizzo del Fondo Africa della Coope-

razione per rimettere a posto 4 motovedette consegnate ai libici con l'intento di fermare le partenze dei barconi. Gli avvocati dell'Asgi, Giulia Crescini e Cristi-

na Laura Cecchini, hanno ribadito che è «necessario mettere in discussione le politiche attuate dalle autorità italiane ed europee, le quali finanziano diretta-



mente ed indirettamente le autorità libiche (...) rendendo la fuga dei migranti dalla Libia ancora più pericolosa anche grazie alla strumentazione che inevitabilmente è utilizzata per attaccare le navi delle Ong durante le operazioni di soccorso». Non a caso l'Asgi collabora con l'Arci, l'associazione di sinistra sempre più oltranzista. Assieme hanno seguito una delegazione di parlamentari della Sinistra europea a Khartoum per rintracciare i 5 sudanesi espulsi nel 2016 e poter presentare ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo. E non poteva mancare una collaborazione dei legali, talebani dell'accoglienza, con Magistratura democratica nella realizza-

IL CREDO BUONISTA

«Va attivato un servizio anti-discriminazione etnico-razziali e religiose»

zione della rivista *Diritto immigrazione e cittadinanza*. La rete legale si scatena anche contro l'Imps, amministrazioni comunali, soprattutto di centro destra, addirittura il Conservatorio di Venezia, varie società pubbliche e pure privati per difendere a spada tratta gli stranieri. L'Asgi ha attivato pure un «servizio anti-discriminazioni etnico-razziali e religiose» grazie ai finanziamenti dell'enigmatica Fondazione italiana Charlemagne, che dal 2017 si rifiuta di investire in progetti nel nord Italia, ma solo al centro e al sud. Dalle elezioni europee del 2014 la rete di legali ha aderito alla campagna per «contrastare e arginare il rigurgito razzista, l'ondata xenofoba» che portano ad «una progressiva marginalizzazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali dall'agenda politica e dalla coscienza democratica collettiva». Ovviamente l'Asgi sostiene con fermezza le Organizzazioni non governative, che operano al largo della Libia sostenendo, nonostante video, foto, testimonianze ed inchieste, che «è priva di ogni riscontro fattuale l'idea stessa secondo la quale l'attività di ricerca e soccorso compiuta dalle Ong possa costituire un incentivo alle migrazioni irregolari o, addirittura, una forma di collusione con fenomeni criminali di traffico di persone». Francesca Totolo sul «Primo nazionale» ha rivelato che una parte del programma sull'immigrazione del Movimento 5 stelle è stato scritto da avvocati come Maurizio Veglio e Guido Savio legati all'Asgi. Nonostante l'obiettivo dei grillini sia «Immigrazione: Obiettivo sbarchi zero - L'Italia non è il campo profughi d'Europa».

SCENE ABITUALI

Una operazione di soccorso di migranti in mare: una scena diventata tristemente abituata le lungo le nostre coste. E resta controverso il ruolo delle navi delle Ong

la lettera

Flussi migratori diminuiti? Dal ministro solo un bluff

di Lucio Montanino e Pietro Gallo*

A fine settembre 2017 il ministero dell'Interno ha emanato un codice di comportamento da far sottoscrivere alla Ong operanti nel mediterraneo ci teniamo a precisare che il suo codice è stato tardivo e ininfluente. Tardivo in quanto le Ong hanno iniziato ad operare nel 2014 e da statistiche consultate in internet, fino alla data dell'emanazione del suo codice sono stati condotti in Italia più di mezzo milioni di migranti che non hanno diritto allo status di rifugiato; ininfluente perché anche le Ong che hanno sottoscritto non hanno accettato a bordo personale idoneo col compito di verificare se il codice in questione venisse applicato. Il codice del ministero è posteriore al sequestro della nave *Iuventa* a seguito di una indagine della Procura di Trapani. Indagine iniziata perché due persone precisamen-

te Lucio Montanino e Pietro Gallo a bordo di una Ong hanno segnalato sia alla questura di Trapani sia all'Aise anomalie tra le Ong e i trafficanti libici. Quindi, ministro, per favore, non affermi che ha il merito di aver diminuito i flussi via mare, trattasi di affermazione falsa. Il suo codice non ha prodotti effetti positivi. I fatti segnalati dai due operatori sopraindicati erano sotto gli occhi di varie marine militare e di varie guardie costiere, ma gli equipaggi delle predette marine e guardia costiera «attuavano» dei flash-mob ovvero all'unisono chiudevano gli occhi senza vedere i barconi trainati dagli scafiisti nuovamente in Libia per riutilizzarli.

Quindi per favore i miliardi che vorrà spendere in Libia per i migranti usiamoli per i nostri terremotati e per i nostri anziani.

*Ex agenti di polizia e responsabili sicurezza della nave «Vos Hestia» di Save The Children